

SANITÀ

“Nascere a Sassuolo” cresce Sempre più donne ai corsi

Ripartono gli incontri tra ostetriche dell'ospedale e le future mamme. Oltre 150 le coppie che si iscrivono. «Trasformiamo l'ansia in serenità»

Alfonso Scibona

Sabato all'ospedale cittadino ricomincia “Nascere a Sassuolo”, un incontro tra le ostetriche professioniste e le future coppie che verranno in città a partorire e che hanno l'intenzione di conoscere i luoghi dove potrà avvenire la nascita del loro bambino. Continuerà ogni sabato del mese fino a dicembre. «Questo incontro – spiega l'ostetrica Silvia Plizza – lo abbiamo pensato rivolto a tutte quelle donne che stanno pensando dove far avvenire la nascita del loro bambino. È un modo per familiarizzare con i luoghi che contribuiranno a farle diventare madri».

Questi corsi sono in continuo aumento...

«Da gennaio fino al mese di luglio – conferma l'ostetrica – abbiamo registrato un'affluenza di più di 150 coppie, con una media di 25 ad incontro. Quei volti li abbiamo ritrovati poi anche al momento del

parto. Questo ciclo di incontri ci ha aiutato per conoscerci tra di noi e tra noi e le donne che avrebbero poi partorito...».

Il resoconto parziale del 2019 è stato fissato in 153 coppie che si sono presentate agli incontri di “Nascere a Sassuolo”, con il 75% di queste con donne alla prima gravidanza, il 55% dello stesso totale che non aveva mai frequentato nessun corso (il 45% sì). La metà di coloro che frequentano questi corsi sono del distretto sanitario locale, il 33% del distretto sanitario di Modena, il 13% di quello di Pavullo ed il 4% di quello reggiano. Numeri che la dicono lunga sull'interesse e la bontà della struttura sassolese di via Ruini, più volte raggiunta da messaggi di soddisfazione e promozione da parte delle donne che hanno partorito a Sassuolo.

Siamo al terzo anno del progetto: che giudizio può dare? «Il progetto “Nascere a Sas-



Silvia Plizza, ostetrica dell'ospedale sassolese

suolo” è operativo dal 2016 – aggiunge Silvia Plizza – ed è stato creato da noi ostetriche. L'abbiamo voluto per familiarizzare con le donne, per dare loro la possibilità di conoscerci e conoscere il luogo del parto. Abbiamo voluto così rendere pubblico in anticipo questo luogo, che può essere carico di ansie e paure, e grazie a questa iniziativa può diventare più sereno e familiare. Penso che conoscere il luogo dove si va a partorire e conoscere i professionisti che ci lavorano, e mi riferisco, oltre a noi ostetriche, anche ai ginecologi ed ai pediatri, aiuta le donne ad approcciarsi meglio al momento del parto in sé ed a conoscere la nostra struttura e quindi rivolgersi più facilmente a noi. Questo ha aiutato sia loro che noi professioniste. L'età media delle donne che partecipano a questi incontri è tra i 20 e i 40 anni. E, come detto, tante poi le rivediamo per il parto».

Come si svolgono gli incontri con le coppie?

«Nella prima fase diamo spazio soprattutto alle domande che le coppie ci rivolgono riguardo il parto e il dopo parto. Da che cosa portare in valigia per esempio o come poter affrontare il dolore del parto. Noi qui a Sassuolo offriamo metodi naturali che in altre strutture non ci sono. Tra questi l'utilizzo della vasca per il parto in acqua o del protossido che aiuta in determinate situazioni. Non offriamo nel parto l'anestesia ma offriamo solo metodi naturali alternativi».

STALKING

Cinquanta telefonate in 10 minuti Ex denunciata

Lo assillava e lo offendeva sui social network, fino a minacciarlo di divulgare video in rete che lo riprendevano durante i loro momenti di intimità. Lui è un 35enne di Correggio, nel reggiano, che ha denunciato per stalking l'ex compagna, una coetanea, residente a Sassuolo.

Pesanti gli atti persecutori che andavano avanti da mesi, con un susseguirsi ossessionante. La 35enne era capace di telefonare centinaia di volte all'ex, senza rassegnarsi della fine della loro relazione. Le chiamate diventavano anche 50 in soli 10 minuti e rappresentavano una delle forme vessatorie con cui la donna ha perseguitato l'ex, pedinandolo anche sul posto di lavoro. La Procura di Reggio, dopo le indagini dei carabinieri ha chiesto e ottenuto dal gip l'applicazione di una misura cautelare di divieto d'avvicinamento a carico della donna, con la prescrizione di stare almeno a 500 metri dall'abitazione dell'uomo e dei luoghi da lui frequentati.

© DYNACALCUNI/DIRITTI RISERVATI

MADONNA DI SOTTO

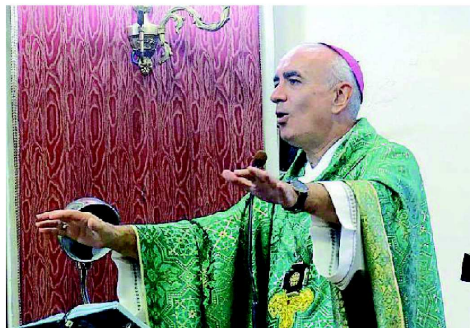
Monsignor Staglianò cita le canzoni di Nek nell'omelia

Maria Pettinato

«Se siamo cattolici siamo sicuri di essere rimasti cristiani?». Questa la domanda al centro della riflessione proposta dal vescovo di Noto, monsignor Antonio Staglianò, durante la messa celebrata a Madonna di Sotto alla quale hanno preso parte tantissime persone. Una liturgia toccante e profonda, ricca di significato, il cui obiettivo principale è stato quello di far riflettere i presenti sul sen-

so intrinseco dell'essere cristiani. Cristianità che passa, anche e soprattutto, attraverso l'umiltà. Sono giorni di festa a Madonna di Sotto, dove è in corso la tradizionale sagra. La sua fama lo precede: monsignor Staglianò è anche un teologo appassionato e autore di molti libri sulla religione ma anche perché canta canzoni di artisti italiani nel corso delle sue funzioni, come in parte ha fatto anche a Sassuolo. Ma non è per questo – o meglio, non solo – che è diventato famoso. Da qual-

che tempo a questa parte, infatti, per le sue prediche, durante le messe, monsignor Staglianò si serve di alcune strofe di canzoni famose di cantanti italiani. Una tecnica, la sua, usata per tentare di avvicinare il mondo dei giovani alla chiesa, da loro sempre meno frequentata. Durante la sua permanenza a Sassuolo il vescovo ha avuto modo di incontrare i ragazzi che frequentano la parrocchia di Madonna di Sotto e recitare due messe. Una presenza più che gradita dai tanti fe-



Mons. Antonio Staglianò durante la messa a Madonna di Sotto

deli che hanno apprezzato gli insegnamenti proposti. Saltato, invece, l'incontro con Nek. «C'è una distinzione tra cattolicesimo e cristianesimo – ha detto monsignor Staglianò durante la sua predica per la messa domenica-

le – e c'è una distinzione profonda tra un cattolicesimo convenzionale, che non è più cristiano, e un cattolicesimo che è ancora cristiano. Noi dobbiamo seguire Gesù e quindi essere e diventare, sempre di più, cristiani mi-

gliori. E tutto passa attraverso l'umiltà. Un'umiltà vera che sa riconoscere la grandezza dell'essere umano». Durante la predica il vescovo ha approfondito proprio questo concetto: qual è la radice profonda dell'umiltà, come e cosa vuol dire essere umili. «Per restare umano – ha spiegato ancora monsignor Staglianò – mi farò dire da un'altra persona come mi devo comportare. Perché è “l'altro” il vero uomo, l'uomo nuovo. Ecco l'umiltà del cristiano che non si fa da sé, ma si lascia fare da Dio. Per restare umano, quindi, parlando concretamente, devo fare ciò che Gesù mi ha detto di fare. Come dice Nek, “fatti avanti amore”. Seguire Gesù, avere come modello di umanità Gesù, soprattutto per i giovani, è un'altra cosa».

“INCONTRI IN MUSICA”

Scoprire il melodramma con gli Amici della Lirica

Il circolo “Amici della lirica Roberto Malagoli” organizza la seconda edizione della rassegna “Incontri in Musica”: un ricco programma lirico e classico, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza e la passione per il canto e per la musica, in particolare per il melodramma italiano, valorizzando al contempo i giovani artisti locali emergenti. Questa stagione musicale sarà dedicata alla memoria del commendator Roberto Co-



La presentazione degli eventi

sti, ex direttore del teatro Carani e presidente onorario del circolo stesso. Gli appuntamenti programmati da questo mese di settembre a giugno 2020 sono una quindicina e si svolgeranno in buona parte presso l'Auditorium “Bertoli” attiguo alla sede del circolo e presso il circolo stesso, in via Pia 108, e in altre sedi prestigiose della città, tra cui la splendida corte di Villa Giacobazzi.

La stagione, che sarà inaugurata con il “Don Giovanni” di Mozart nella sede del circolo, comprende due concerti lirici, due di musica classica tre inviti all'opera, tre concerti strumentali e tre spettacoli musicali con l'intervento di attori, tutti ad ingresso gratuito. — A.S.

BORGO VENEZIA

L'Anpi dice grazie alle altre associazioni

L'associazione Anpi Sassuolo ringrazia la sezione sassolese della Cgil-Spi, l'Arci Modena e il circolo Alete Pagliani per la fattiva adesione alla realizzazione della giornata di apertura del 75° dalla liberazione dal fascismo che si è tenuta sabato a Borgo Venezia.

La presidente Antonia Bertoni ringrazia anche il Comune di Sassuolo per la messa a disposizione del parco Norma Barbolini e

per la pulizia dello stesso. Ringrazia i tanti cittadini che hanno aderito alla “pastasciutta antifascista”. Ringrazia ancora i circoli Artemisia, Arci Caccia, Ottavio Tassi, Terra Pace e Libertà, e Primo Maggio; l'associazione “Il Tulipano” per aver assicurato i presidi di sicurezza agli intervenuti; Lucio Ferrari presidente Anpi di Modena e Carlo Ghezzi vicepresidente Anpi nazionale per il loro intervento. —

IN BREVE

Circolo Tassi
Riprese le attività di ginnastica

Sono riprese ieri le attività di ginnastica al circolo Tassi, uno dei maggiori centri di aggregazione del territorio. Con la fine dell'estate si torna alla base e gli appuntamenti fissi sono nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì con due turni. Il primo dalle 8.30 alle 9.30; il secondo dalle 15 alle 16. Con l'arrivo del mese di settembre è ricominciata anche l'attività di ballo domenica, dalle 14.30 alle 18.30.